

Fondazioni 32

Piste di lettura

Santa Teresa scrive questo testo quasi alla vigilia della sua morte, ma gli avvenimenti che narra sono accaduti poco più di cinque anni prima, nell'estate del 1577, nell'imminenza della burrasca che incombeva sugli Scalzi (cfr. 28,3). Nonostante la precedenza di questo fatto rispetto alle fondazioni narrate negli ultimi quattro capitoli, sarebbe questo il suo posto – a modo di epilogo – si per ragioni metodologiche (perché evidentemente non si tratta di una fondazione) come soprattutto per ragioni teologiche, dal momento che suppone l'unione non solo spirituale, che già esisteva, ma anche giuridica della prima fondazione con tutte le altre.

Per la riflessione, la revisione di vita, l'intercessione, il ringraziamento, la contemplazione....

1. Inizia facendo allusione alle ragioni umane e divine che ebbe per realizzare la prima fondazione sotto l'obbedienza del vescovo (cfr. Vita 32,15; 33, 16; 36, 1-2) e non sotto quella dell'Ordine, come tutte le altre (cfr. F 2, 1-3). La scelta riuscì bene perché assicurò indipendenza e tranquillità in alcune differenze rispetto l'Ordine, inoltre il Vescovo non permise mai che un chierico facesse visite e funzioni di superiore, anzi, "in quel monastero non si faceva se non ciò che io gli chiedevo", sottolinea Teresa (32,2). Evidentemente non si tratta di protagonismo da parte della santa, ma di garantire ciò che ha indicato in 18, 6-13.

Sei d'accordo con questa correlazione dei testi? Condividi e coltivi la fedeltà al nucleo normativo del carisma, dello stile, al di sopra di altre particolarità, per geniali, devote o autorizzate che esse siano? Si vive questo nel tuo ambiente o si dipende troppo dall'ultima originalità del responsabile o del più influente del gruppo?...

2. Nonostante quanto sopra si è detto (grandi ragioni umane e divine, confermate nella loro necessità e bontà durante 15 anni), le circostanze cambiano (32, 3; 28,3) e Dio stesso la spinge a svincolarsi da questa peculiare obbedienza per darla all'Ordine (32,3).

Non ti sembra strano che, secondo quanto ella stessa scrive, dubitasse perché le sembrava che il Signore si contraddicesse? In contrasto con questo è molto chiaro il consiglio e l'argomento del confessore. Ma, può servire come regola per il discernimento generale?

3. Pur essendo narrato in breve (32,4-5), è chiaro che non è risultato facile convincere il vescovo e le monache stesse della necessità del cambio di obbedienza. Si noti l'importanza data al dialogo, alle ragioni e all'amore sincero verso l'altro... Confrontarsi e pregare. Tenere presente anche, una volta di più (cfr. 31,44) l'umiltà del vescovo D. Alvaro de Mendoza e la sua disponibilità ad ascoltare e a lasciarsi illuminare dagli "inferiori".
4. Ed una volta in più, anche se sono stati fatti non pochi sforzi, "Benedetto il Signore che con tanta cura veglia su quanto riguarda le sue serve. Sia benedetto per sempre. Amen".

Non c'è conclusione migliore di questa: benedizione, consapevolezza della gratuità, esperienza di come la grazia collabora con noi (1Cor 15,10)...Riflettere e ricordare certezze come questa, ringraziare, intercedere per chi ne ha bisogno ed ancora non crede....

Proposte conclusive:

Come abbiamo già fatto nel corso precedente invitiamo ad utilizzare questa pagina internet (www.paravosnaci.com) per condividere idee o attività che si stanno facendo.

Di nuovo in spagnolo possiamo contare già da qualche mese di uno stupendo esempio: una selezione di testi delle Fondazioni, realizzata dalle Carmelitane scalze di Pucol e pubblicata da EDE.

Todas las virtudes de sus anteriores selecciones de textos teresianos (de Vida y Camino), se mantienen y, además, aumentan. Por un lado, en la Parte I e introducción a la obra, que es algo más extensa y, sobre todo, rica en referencias bibliográficas y en contenidos, a la vez que conserva su lenguaje ágil y muy asequible. Por otro lado, en la Parte II, la antología de textos, que a diferencia de las anteriores no sigue la estructura del escrito teresiano, sino que se ordena de la siguiente manera:

- 1) El arquitecto: Dios.
 1. Un Dios que se implica.
 2. Un Dios que se comunica.

- 2) Los cimientos: la auténtica libertad.
 1. La obediencia.
 2. La pobreza.
 3. La verdadera honra.

- 3) Por techo, el horizonte: el carisma teresiano.
 1. Los grandes ideales.
 2. Construir el carisma.

- 4) Los desniveles del terreno: las dificultades.
 1. Sin recursos.
 2. Una sociedad interesada.
 3. En el punto de mira.
 4. De acá para allá.
 5. Enfermedad y trabajos interiores.

- 5) Los planos: la estrategia.
 1. Ubicación y régimen económico.
 2. El procedimiento.
 3. Dinero, negociaciones y pleitos.

- 6) Pared maestra: el amor.
 1. Amor a Dios.
 2. Amor al hermano.

- 7) El hogar: la oración.
 1. La oración es amor.
 2. La oración es luz.

8) La huerta: el estilo teresiano.

1. Abnegación evangélica.
2. La ascesis de las virtudes.
3. Educando con amor.

9) Pared con pared: los carmelitas descalzos.

1. Las fundaciones de frailes.
2. Dos puntales humanos [Juan de la Cruz y Jerónimo Gracián].
3. Una mujer fundadora de frailes.

10) La galería: rostros de mujer.

1. Catalina Godínez.
2. Teresa Laiz. 3. Casilda de Padilla.
4. Beatriz de la Encarnación.
5. Catalina de Cardona.
6. Beatriz de la Madre de Dios.
7. Ana de la Madre de Dios.